

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.4
Adeguamento infrastrutture materiali e immateriali

Scheda n.24
Base dati CNR-Confartigianato

Area di intervento MIT-MAP: Piano per l'innovazione digitale

Obiettivi generali

L'iniziativa si propone di promuovere l'offerta tecnologica del sistema della Ricerca per migliorare la competitività delle piccole imprese con priorità al trasferimento tecnologico nel settore dell'Artigianato.

Descrizione del progetto

L'iniziativa, realizzata da CNR, si propone di:

- realizzare un motore di ricerca e una banca dati organizzata a partire dall'Archivio CNR con l'obiettivo di creare un portafoglio di offerta tecnologica supportata da un glossario condiviso e disponibile per la rete dei 1.200 sportelli di Confartigianato a supporto delle imprese;
- sviluppare strumenti di cooperazione interaziendale e di integrazione di filiera basati su tecnologie digitali, per rendere più efficace ed efficiente il trattamento e la circolazione delle informazioni e mettere a disposizione uno strumento in grado di accompagnare l'impresa all'utilizzo delle tecnologie informatiche e alla riduzione del digital divide.
- mettere a disposizione delle imprese know-how specifico.

Tempi

Biennio 2005 - 2006.

Costi

Gli stanziamenti fino al 2005 ammontano a 2 milioni di euro provenienti dal Fondo del Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione.

I fabbisogni per il periodo 2006 - 2008 ammontano a 1 milione di euro.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.2
Incentivazione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica

Scheda n.25
Fondo rotativo per l'innovazione tecnologica

Area di intervento MIT-MAP: Piano per l'innovazione digitale

Obiettivi generali

L'intervento, rivolto alle imprese, intende favorire la nascita di poli tecnologici e stimolare l'innovazione di processo e di prodotto, con il fine ultimo di sostenere lo sviluppo dell'innovazione digitale e favorire il miglioramento della competitività delle imprese.

Descrizione del progetto

L'intervento poggia su tre decreti:

- con il DPCM del 28 luglio 2005 si procede all'assegnazione delle risorse finanziarie e alla definizione delle relative modalità attuative per la produzione di programmi di innovazione basati sull'utilizzo delle tecnologie digitali;
- il decreto interministeriale del 29 luglio 2005 prevede lo stanziamento di 360 milioni di euro per promuovere la realizzazione di poli ad alto contenuto tecnologico, che presentino potenzialità di esportazione sui mercati internazionali e di innovazione digitale di prodotto. Il dispositivo punta a favorire la formazione di raggruppamenti di grandi imprese e di quelle piccole e medie dell'indotto, compresi i relativi centri di ricerca, per sostenere quei settori (come l'ICT, demotica, automotive, nanotecnologie, avionica, bio-tech, etc.) contraddistinti da un'elevata innovazione di prodotto, cioè quelli in cui il fattore critico della innovazione è costituito dalla tecnologie digitali;
- il decreto ministeriale del 29 luglio 2005 mette a disposizione 270 milioni di euro per l'innovazione di processo per agevolare programmi di sviluppo pre-competitivo, compresi anche l'attività di ricerca industriale e le attività dei connessi centri di ricerca, finalizzati a promuovere piani di innovazione digitale nei processi aziendali critici, rafforzando l'aggregazione di distretti e filiere industriali.

Tempi

Il DPCM del 28 luglio e i due decreti del 29 luglio 2005 sono stati pubblicati su GURI il 13 settembre 2005.

Costi

Gli stanziamenti fino al 2005 ammontano a 630 milioni di euro.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.1
Area di libera scelta**Scheda n.26****E-government a livello locale – Prima fase di attuazione****Area di intervento MIT: E-government a livello locale****Obiettivi generali**

L'obiettivo generale dell'iniziativa è quello di migliorare la qualità dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione ai cittadini alle imprese, consentendo al tempo stesso di ottenere miglioramenti nell'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa. Obiettivo del primo avviso era quello di promuovere la presentazione dei progetti da parte di regioni ed enti locali aventi come oggetto la realizzazione di servizi di e-government rivolti a cittadini e imprese e di servizi infrastrutturali.

Descrizione del progetto

La prima fase di attuazione dell'e-government nelle Regioni e negli Enti locali si è sviluppata secondo tre linee di azione tra loro fortemente interrelate:

- promozione di progetti di e-government presso le Regioni e gli Enti locali volti allo sviluppo di servizi infrastrutturali e di servizi finali per cittadini e imprese;
- definizione di un comune quadro di riferimento tecnico, organizzativo e metodologico per la realizzazione dei progetti di e-government;
- creazione, su tutto il territorio nazionale, di centri regionali di competenza (CRC) per l'e-government, per sostenere Regioni ed agli Enti locali alla preparazione ed alla realizzazione di progetti di e-government.

Una delle caratteristiche dell'avviso di e-Government è stata la presentazione dei progetti non da parte di singole amministrazioni, ma da insiemi di amministrazioni che partecipavano alla realizzazione dei progetti anche semplicemente per il riuso dei risultati ottenuti. Tale requisito ha consentito forme estese di cooperazione sia orizzontale (tra Comuni, tra Province etc.) sia verticale tra i diversi livelli amministrativi ed ha favorito un'estesa partecipazione ai progetti. Tutti i progetti cofinanziati sono posti sotto monitoraggio da parte del CNIPA.

A settembre 2005 le proiezioni mostrano che circa il 30% dei progetti è concluso o prossimo alla conclusione (93% < SAL < 100%). Risultano incrementati i servizi disponibili per i cittadini e le imprese che complessivamente ora sono 1.383, il 32% dei 4.247 previsti, di cui 558 servizi ai cittadini e 823 servizi alle imprese.

Tempi

Triennio 2001 – 2003. Pubblicazione del primo avviso di e-Government nell'aprile del 2002.

Costi

Gli stanziamenti fino al 2005 nella prima e seconda fase ammontano a 298,5 milioni di euro.

I fabbisogni per il periodo 2006 – 2008 ammontano a 45 milioni di euro.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.1
Area di libera scelta**Scheda n.27****E-government a livello locale – Seconda fase di attuazione****Area di intervento MIT: E-government a livello locale****Obiettivi generali**

Migliorare la qualità dei servizi erogati dalla Pubblica Amministrazione a cittadini e imprese, consentendo al tempo stesso di ottenere miglioramenti nell'efficacia e nell'efficienza dell'azione amministrativa. Obiettivo specifico della seconda fase dell'intervento è completare la dotazione delle infrastrutture locali e la disponibilità dei servizi a cittadini e imprese.

Descrizione del progetto

La seconda fase di attuazione è stata avviata nel corso del 2004 attraverso le sei linee d'azione di seguito indicate:

- sviluppo dei servizi infrastrutturali locali (SPC): sono stati finanziati 56 progetti a fronte dei 58 presentati. La durata dei progetti prevista è di 36 mesi. Uno dei progetti presentati è un progetto interregionale al quale hanno aderito 17 regioni e 1 provincia autonoma, relativo al sistema di Interoperabilità e Cooperazione Applicativa interregionale;
- diffusione territoriale dei servizi per cittadini e imprese (riuso): l'obiettivo è di promuovere il riuso e il trasferimento delle soluzioni realizzate con il primo avviso ai territori ed alle amministrazioni che non sono stati interessati dalla prima fase di e-government. E' stato costituito un catalogo delle soluzioni di e-government riusabili che potranno essere utilizzate dalle pubbliche amministrazioni per proporre progetti di realizzazione di nuovi servizi e-government. L'approccio basato sul riuso permetterà di ottenere risparmi economici, una migliore qualità dei servizi sviluppati e una maggiore collaborazione tra le pubbliche amministrazioni;
- sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy): l'obiettivo è di promuovere progetti di utilizzo delle tecnologie ICT come strumento per incrementare la partecipazione dei cittadini alla vita delle amministrazioni pubbliche ed alle loro decisioni. Sono stati ammessi al cofinanziamento 57 progetti, per un valore complessivo di 41,5 milioni di euro;
- promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese: l'obiettivo è la promozione dell'uso dei nuovi servizi presso cittadini e imprese per spostare fasce consistenti di utenza dalla fruizione tradizionale dei servizi alla fruizione dei servizi mediante le nuove modalità di erogazione. Verrà realizzato un piano di comunicazione integrata per la promozione dell'uso dei servizi di e-government, basato su un intervento nazionale, azioni e iniziative 'ombrello', di impatto e visibilità sull'intero territorio nazionale in merito ai benefici generali legati ai servizi di e-government, e un intervento locale, mediante la realizzazione di un format/kit di comunicazione da fornire a tutte le singole amministrazioni locali, in grado di 'accogliere' e veicolare le esigenze e le iniziative di comunicazione da intraprendersi a livello locale.

Tempi

Avvio nel 2004.

Costi

Per l'ammontare dei finanziamenti e i fabbisogni nel periodo 2006-2008 si veda la scheda n.25.

Gli stanziamenti fino al 2005 per la seconda fase di attuazione sono così ripartiti:

- Sviluppo di servizi infrastrutturali locali (SPC): 35 milioni di euro dai fondi UMTS e 26 milioni di euro da fondi CIPE;
- Diffusione territoriale dei servizi per cittadini e imprese (riuso): 60 milioni di euro dai fondi UMTS;
- Sviluppo della cittadinanza digitale (e-democracy): 10 milioni di euro dai fondi UMTS;
- Promozione dell'utilizzo dei nuovi servizi presso cittadini e imprese: 9 milioni di euro dai fondi UMTS.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.1
Area di libera scelta**Scheda n.28**
Centri Territoriali per l'aggregazione dei processi di
Acquisto (CAT)**Area di intervento MIT: E-government a livello locale****Obiettivi generali**

Il progetto ha l'obiettivo di far evolvere le attuali modalità di acquisto delle Amministrazioni delle Regioni del Mezzogiorno verso modalità innovative che prevedono un consistente ricorso all'utilizzo delle tecnologie informatiche (e-procurement). I fini ultimi del progetto sono:

- sviluppo di competenze specialistiche sui processi d'acquisto innovativi a supporto delle PA;
- introduzione di nuove tecnologie di e-procurement;
- razionalizzazione della spesa;
- semplificazione dei processi riduzione dei tempi di accesso al mercato;
- apertura del mercato di fornitura al fine di favorirne lo sviluppo con particolare riferimento al mercato locale.

Descrizione del progetto

L'intervento intende:

- realizzare un modello regionale per i CAT che ne definisca la governance, lo scenario normativo ed i possibili assetti organizzativi;
- identificare il modello operativo, le leve di razionalizzazione della spesa e i servizi offerti con la parallela definizione degli strumenti informatici necessari (modello di e-procurement);
- definire le strategie di ottimizzazione degli investimenti e la messa a fattor comune degli asset tecnologici e di know-how;
- promuovere lo sviluppo di queste strutture regionali;
- verificare l'utilizzo della firma digitale per dare validità giuridica ai rapporti tra PA e privati.

Tempi

Triennio 2005 - 2007.

Costi

Gli stanziamenti fino al 2005 ammontano a 8,4 milioni di euro.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.1
Area di libera scelta**Scheda n.29**
Centri di Servizio Territoriali per l'e-government
nei piccoli e medi comuni (CST)**Area di intervento MIT: E-government a livello locale****Obiettivi generali**

L'obiettivo è la riduzione del digital-divide tra i comuni medio-piccoli e i medio-grandi nella promozione dell'utilizzo di servizi di e-government ai cittadini ed alle imprese. La costituzione dei CST permetterà di cogliere sinergie organizzative, tecnologiche ed economiche necessarie per il raggiungimento di significativi obiettivi di sviluppo della quantità e della qualità dei servizi erogati a cittadini e imprese, che singolarmente i piccoli comuni non possono raggiungere.

Descrizione del progetto

L'intervento prevede la realizzazione, nelle realtà comunali di piccole e medie dimensioni, di centri locali di erogazione di servizi, i CST, al fine di creare un sistema a rete sul territorio con progressivi livelli di integrazione da un lato e di diversificazione e complementarietà funzionale dall'altro. La rete costituita si integrerà alle eventuali infrastrutture di servizi già esistenti, consentendo la completa disponibilità di servizi ai cittadini ed alle imprese su tutto il territorio coinvolto nel progetto.

Tra i compiti principali CST vi sono:

- erogazione dei servizi infrastrutturali agli enti locali di riferimento;
- erogazione dei servizi applicativi in modalità interattiva per gli enti locali di riferimento realizzata prevalentemente grazie al riuso delle soluzioni sviluppate con i finanziamenti e-government;
- diffusione e riuso delle soluzioni di e-government;
- garanzia della circolazione dei flussi documentazione tra CST e enti locali di riferimento;
- supporto all'utenza (amministrazioni ed utenti finali).

Tempi

Triennio 2005 - 2007.

Costi

Gli stanziamenti fino al 2005 ammontano a 26 milioni di euro provenienti da fondi FAS e 15 milioni di euro provenienti da legge finanziaria 2003.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.1
Area di libera scelta**Scheda n.30**
Lotta agli sprechi**Obiettivi generali**

Fine ultimo è l'eliminazione di duplicazioni e ridondanze, attraverso.

- la razionalizzazione della gestione delle basi dati di interesse nazionale (interoperabilità, semplificazione...);
- l'individuazione di procedimenti laboriosi e complessi che possono essere semplificati con l'ausilio di tecnologie condivise.

Il progetto consentirà di ottenere il massimo ritorno in termini di velocità di attuazione, risparmi conseguibili e visibilità.

Descrizione del progetto

L'intervento è volto al finanziamento di progetti specifici proposti dalle pubbliche amministrazioni centrali e mirati di razionalizzazione rapida in determinati settori amministrativi, caratterizzati da uso massiccio della comunicazione elettronica, semplificazioni operative e razionalizzazione di procedimenti laboriosi e complessi. I progetti finanziabili saranno individuati tra quelli ritenuti più convenienti sotto diversi profili, fra cui i tempi necessari alla realizzazione dell'intervento, il rapporto fra risparmio ottenuto e investimento richiesto, ecc.

Tempi

27 mesi (marzo 2005 – giugno 2007).

Costi

Gli stanziamenti per il periodo 2005 - 2008 ammontano a 25 milioni di euro.

LINEA DI INTERVENTO P.I.C.O. n.4
Adeguamento infrastrutture materiali e immateriali

Scheda n.31
Digitale terrestre

Obiettivi generali

Obiettivo ultimo è realizzare, entro il 2006, il digitale terrestre, promuovendo un bando di cofinanziamento per la selezione di soggetti che forniscano servizi ai cittadini, in modo da poterli erogare in modalità multimediale anche attraverso la TV digitale, nell'ambito dei progetti di e-Government considerati dalla sperimentazione pubblica prevista dalla legge 3 del 2003.

Con tale intervento gli utenti potranno disporre di informazioni e servizi pubblici on-line sul televisore digitale, che andranno dalla sanità e dalle modalità di espletamento di molte pratiche burocratiche, fino alle informazioni sul traffico.

Descrizione del progetto

Il progetto consiste nell'effettuare un Bando di cofinanziamento del Ministero per l'Innovazione e le Tecnologie e del Ministero delle Comunicazioni con le PA centrali e locali ed altri soggetti che forniscono servizi al cittadino, che si propongono di erogare servizi multimediali anche attraverso la TV digitale nell'ambito dei progetti di eGovernment considerati dalla sperimentazione pubblica (legge 3/2003, art. 41). Il progetto prevede anche lo sviluppo di tecnologie di interazione vocale tra utente e dispositivi tecnologici sempre più complessi. Allo stato attuale sono stati individuati 29 progetti per i quali sono in corso di predisposizione le convenzioni.

Tempi

Triennio 2004 - 2006.

Costi

Gli stanziamenti fino al 2005 ammontano a 8,5 milioni di euro provenienti dal Fondo Comitato dei Ministri per la Società dell'Informazione.

I fabbisogni per il periodo 2006 - 2008 ammontano a 3 milioni di euro.

Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio

Indice delle schede

1. Legge quadro in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali
2. Piani Urbani di Mobilità
3. Elaborazione ed attuazione di piani di sostenibilità in aree territoriali di particolare interesse dal punto di vista delle relazioni fra i settori economico, sociale e ambientale
4. Progetto per l'incremento di efficienza dei motori industriali
5. Progetto Piccola cogenerazione distribuita ad alto rendimento, di elettricità, calore e frigoriferie
6. Progetto Idrogeno
7. Progetto per lo sviluppo di tecnologie innovative per la valorizzazione dell'energia solare
8. Eliminazione nel periodo 2005-2009 delle auto circolanti immatricolate prima del 1996
9. Promozione di sistemi di gestione ambientale nelle piccole e medie imprese

SCHEDA PER I PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

Legge quadro in materia di contabilità ambientale dello Stato, delle regioni e degli enti locali

Descrizione

Il disegno di legge ha la finalità di mettere in atto quanto affermato dalla Strategia Azione Ambientale per lo Sviluppo Sostenibile in Italia, proposta dal Ministero dell'Ambiente e approvata dal CIPE il 2 agosto del 2002, nella quale la contabilità ambientale viene espressamente indicata tra gli strumenti d'azione per il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Il testo prevede una graduale adozione di bilanci ambientali nella Pubblica Amministrazione, passando per una fase di sperimentazione basata su un campione di enti locali scelti su base volontaria. È inoltre prevista l'istituzione di una Commissione con compiti di consulenza, ricerca e supporto informativo al Governo per la valutazione della sperimentazione stessa.

Tempi

A seguito dell'esame del disegno di legge in sede referente presso la Commissione XIII Ambiente del Senato della Repubblica, il testo verrà sottoposto all'esame dell'Assemblea.

Costi

Per tali azioni viene stimato un onere di spesa pari a circa 1mln € per ciascuno degli anni 2006-2008 di funzionamento del Programma.

Alla copertura delle spese previste per il **funzionamento del programma di sperimentazione**, nel limite di spesa massimo di **euro 950.000** per ciascuno degli anni 2006-2008, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando euro 670.000 per l'anno 2006 ed euro 940.000 per ciascuno degli anni 2007-2008 l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, e quanto a euro 280.000 per l'anno 2006 ed euro 10.000 per gli anni 2007-2008 l'accantonamento relativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali.

All'onere derivante dall'**istituzione della Commissione**, nel limite di spesa massimo di **euro 40.000** per ciascuno degli anni 2006-2008 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2005-2007, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2005, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

Piani Urbani di Mobilità

Descrizione

Con legge 340/2000 art. 22 è stato istituito il Piano Urbano di Mobilità, da intendersi quale progetto del sistema di mobilità, comprendente un insieme organico di interventi materiali e immateriali da attuarsi mediante il ricorso ad un Fondo previsto dalla stessa Legge.

Gli interventi sono diretti al raggiungimento di specifici obiettivi finalizzati a abbattere i livelli di inquinamento atmosferico e acustico, aumentare i livelli di sicurezza del trasporto e della circolazione, minimizzare l'uso dell'automobile e incrementare i sistemi collettivi di trasporto, ridurre i fenomeni di congestione nelle aree urbane.

Tempi e costi

Essendo state le risorse finanziarie della Legge trasferite alle Regioni, l'applicazione dei PUM ha subito un arresto. Occorre promuovere la sperimentazione nei Comuni al di sopra dei 100.000 abitanti, per giungere in una seconda fase a renderli obbligatori..

Elaborazione ed attuazione di piani di sostenibilità in aree territoriali di particolare interesse dal punto di vista delle relazioni fra i settori economico, sociale e ambientale

Motivazioni del progetto

La misura trova origine nel “Fondo per lo sviluppo sostenibile” costituito con l’art. 109 della Legge finanziaria per il 2001 (legge n. 388/2000).

Il bando è stato istituito con delibera CIPE n. 27/2004 del 29 settembre 2004.

Stato dell’arte

Facendo seguito all’avviso pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 23 dicembre 2004, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio ha selezionato gli interventi da finanziare nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, dando priorità a quelli caratterizzati da una pluralità di finanziatori.

Obiettivi e risultati attesi

Da diversi anni il Ministero dell’ambiente incentiva gli enti locali nell’attuare politiche di sviluppo sostenibile avviando specifiche azioni di sostegno: il Premio città sostenibili dei bambini e delle bambine (giunto alla quarta edizione), il Premio città sostenibili (giunto alla seconda edizione), il finanziamento della Newsletter dell’Associazione A21 Italy, i Bandi del 2000 e del 2002 per il cofinanziamento dei processi di Agenda 21 locale.

Il successo di queste iniziative ha spinto il Ministero a dare continuità alle politiche di sviluppo sostenibile avviate tramite un nuovo bando per il cofinanziamento di piani di sostenibilità in aree territoriali di particolare interesse dal punto di vista delle relazioni fra i settori economico, sociale e ambientale

Descrizione del progetto

Ai sensi della Delibera CIPE n. 27/2004 del 29 settembre 2004, il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio cofinanzia interventi pilota aventi carattere innovativo finalizzati a:

- recupero di aree sottoposte a processi di degrado ambientale (rinaturalizzazione, ripristino di aree boschive, recupero e ridestinazione di aree industriali dismesse, recupero ambientale di aree di interesse storico e culturale);
- interventi di risparmio energetico nel patrimonio immobiliare pubblico;
- interventi di ripristino ambientale in aree soggette a calamità naturali nel triennio 2001/2003.

Il cofinanziamento minimo è pari al 30% del costo totale del progetto di cui si chiede il finanziamento, per un finanziamento massimo concedibile pari 1.500.000 euro.

La disponibilità finanziaria per tale misura è pari a **15.822.845 euro**, di cui una quota non inferiore al 30% è destinato alle aree del Mezzogiorno.

I soggetti destinatari sono province, comuni, consorzi di comuni e comunità montane, situati nelle regioni obiettivo 1 e nelle aree obiettivo 2, assicurando, comunque, l’esigenza di riservare al Mezzogiorno una quota non inferiore al 30% del totale delle risorse assegnate alla misura. E’

riservata alle aree di cui al predetto art. 74 del decreto legislativo n. 112/1998, istituite a decorrere dal 1° gennaio 2000, una quota pari al 25%

I soggetti proponenti gli interventi dovranno stipulare con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio specifiche intese di programma identificanti l'intervento finanziato, le modalità di finanziamento o di cofinanziamento dei programmi già avviati o in corso di realizzazione, nonché gli strumenti di monitoraggio e controllo.

Tempi

I progetti sono attualmente all'esame della Commissione di valutazione

Costi

Costo totale : **15.822.845 €**

Costo a carico dell'Italia: **15.822.845 €**

Copertura finanziaria: Fondo per lo sviluppo sostenibile istituito in attuazione della delibera del CIPE 2 agosto 2002 "Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"

MATT- SCHEDA DI PROGETTO n. 1

Incremento dell'efficienza dei motori industriali

Motivazioni del progetto

Per raggiungere l'obiettivo di Kyoto è necessario colmare il gap tra l'obiettivo e la previsione delle emissioni dello scenario di riferimento attraverso l'individuazione di ulteriori misure di riduzione delle emissioni.

Il progetto rientra nel **"Piano Nazionale per la Riduzione delle Emissioni dei Gas ad Effetto Serra"** approvato dalla delibera CIPE n° 123 del 19.12.2002, finalizzato ad individuare le misure che possono raggiungere il migliore risultato in termini di riduzione delle emissioni con il minore costo e i migliori effetti sulla modernizzazione e sull'efficienza dell'economia nazionale.

In particolare sono state selezionate le misure associate a benefici secondari, economici o ambientali, e che comportano un costo marginale inferiore a 8 €/ton, ovvero al di sotto del valore medio dei permessi di emissione nel mercato europeo.

E' finalizzato ad accrescere l'efficienza del parco motori industriali nazionale di potenza superiore a 45 kW entro il 2012.

L'aumento dell'efficienza energetica del settore industriale costituisce uno strumento primario per ridurre le emissioni di gas serra.

Infatti in Italia, come in tutti i paesi industrializzati, il settore industriale è quello con i maggiori consumi di elettricità e all'interno di questo sono i consumi finali di pompe, ventilatori e compressori che contano maggiormente con il 62% del totale. Dallo studio condotto dalla Commissione Europea (*Improving the Penetration of Energy-Efficient Motors and Driver*) nell'UE al 2015 i consumi dei motori industriali salirà 721 TWh ipotizzando una crescita annuale dell'1,2%. E' necessario quindi contrastare questo aumento considerando ulteriori miglioramenti nell'efficienza dei motori, come ad esempio: un migliore disegno del sistema motore, maggiore efficienza nei dispositivi di uso finale, efficienza nella trasmissione, riparazione di buona qualità, miglioramenti nella manutenzione, ecc.

La maggiore parte dei motori, particolarmente quelli di piccola dimensione, sono spesso sopradimensionati, conducendo ad un basso fattore di alimentazione ed ad una minore efficienza. L'impiego di motori di minori dimensioni adeguate agli impieghi porterebbe a risparmi significativi

Stato dell'arte

Va segnalato che la Comunità Europea, sulla base dell'ottimo risultato conseguito dal primo accordo volontario, scaduto nel 2003, intende sottoscrivere con i costruttori di motori aderenti al CEMEP un nuovo accordo relativamente alla messa in commercio dei motori ad alto rendimento. I produttori stanno attivamente operando per il rinnovo dell'accordo volontario